



Voce Amica

Anno 2022

9 - 15 Ottobre

XXVIII Tempo Ordinario - anno C

SANTE MESSE – Domenica e feste ore 8.30, 10.00, 18.30 *Vespri* ore 18.00. **Feriali** ore 18.30, *Vespri* ore 18.15

RIFLESSIONE DELLA SETTIMANA

La parabola che abbiamo ascoltato domenica scorsa (Luca 17,7-10) si presenta, all'inizio, un po' sconcertante; ma è uno sconcerto che sicuramente Gesù provoca perché ci fermiamo a pensare.

È giusto riconoscere la difficoltà nella traduzione di quelle parole che la parabola ci suggerisce, e in qualche modo ci attribuisce: "Siamo servi inutili"; una traduzione che potrebbe essere meglio resa con "servi di cui non c'era bisogno, niente di straordinario", e così avvicinarsi alle parole di Maria: "Ha guardato all'umiltà (cioè alla povertà) della sua serva"; nel nostro servizio non dobbiamo essere pretenziosi o calcolatori, ma piuttosto pieni di riconoscenza perché ci è dato di servire. E mentre serviamo i nostri fratelli, abbiamo il privilegio immenso di poter servire il Signore, e così, ancor più, di somigliare a Lui che è venuto "per servire, e non per essere servito". Quel padrone esigente che è presentato nella parabola non è infatti la sua "figura", ma la sua "contro-figura": rappresenta quello che forse ci si potrebbe aspettare, ma è infinitamente superato dal suo Amore infinito.

Un caro saluto.

don Carlo

S. GIOVANNI XXIII

Martedì 11 ottobre, alla messa delle 18.30 ricorderemo la figura del cardinale Angelo Giuseppe Roncalli, che sarà poi eletto il 28 ottobre 1958 Papa Giovanni XXIII.

Fu lui che volle la nascita della parrocchia di S. Barbara V.M. e, il 24 giugno 1956, fu accolto in Parrocchia dove venne a sostenere la sottoscrizione promossa dai Parrocchiani per l'acquisto di nuovi appezzamenti di terreno da aggiungere alla donazione dei primi 2.000 metri quadri regalati dal capitano Cavinato.

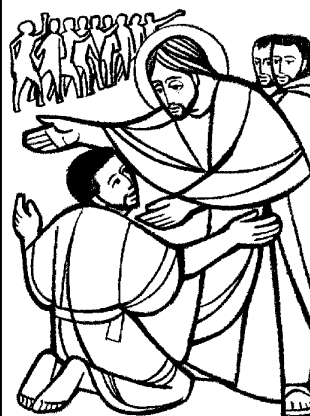
La "raccolta" naturalmente non fu né semplice né veloce, tuttavia - seppur gradualmente e con difficoltà - lo spazio a disposizione si ingrandì giungendo agli attuali 9.000 metri di superficie, terreno nel quale in seguito sarebbero sorti Patronato, Asilo, Chiesa e i vari cortili di gioco per la gioventù, alla quale continuava ad essere rivolto il pensiero del primo Pastore.

"Bene uniti fra voi, con grande fiducia e costanza". E' lo stile lanciato dal patriarca Roncalli al momento della costituzione della parrocchia spronando i parrocchiani alla fiducia, all'unità e alla perseveranza; virtù che in seguito si sarebbero rese indispensabili e determinanti: in molti ricordano l'invito ad evitare di ripetere la storia di una Chiesa portata a termine in un secolo! Lo prendemmo in parola: l'attuale chiesa di Santa Barbara verrà costruita e consacrata in un solo anno, nel 1967.

Anche il vecchio vicario generale, Mons. Erminio Macacek, era tra i sostenitori dei laboriosi parrocchiani, tra i ricordi la sua espressione: "Vorrei potervi aiutare col respiro!"



SANATI O SALVATI



In questa domenica la parola di Dio che ci viene proposta nel Vangelo di Luca ci interroga su come ci poniamo noi nei confronti di Dio.

Il brano di Luca vede Gesù, sempre diretto verso Gerusalemme, attraversare i territori della Galilea, dove la sua predicazione era iniziata, e della Samaria, territorio di fede non unicamente ebraica i cui abitanti erano molto disprezzati dagli ebrei del tempo.

Nel suo attraversare Egli incontra da lontano dieci lebbrosi che chiedono a lui pietà, lo invocano per essere sanati. Gesù ascoltandoli li esorta ad andare dai sacerdoti che avrebbero constatato la guarigione.

Non li guarisce li per li, ma lungo la via. Essi, fidandosi della sua parola, si avviano e lungo la strada, prima ancora di giungere nel tempio, si rendono conto di essere guariti.

Uno solo torna, un Samaritano, che in realtà non aveva un tempio verso cui dirigersi. Egli oltre a rendersi conto della guarigione si sente salvato da una situazione di disperazione in cui la malattia lo aveva gettato.

Ancora oggi Gesù cammina sulle nostre strade, a volte lo incontriamo, lo sentiamo compagno di viaggio, e spesso lo invociamo per guarirci dal nostro dolore, dalle nostre diverse malattie fisiche e spirituali che sempre più ci colpiscono e ci fanno spesso disperare.

Egli ci ascolta ma ci chiede fede, ci chiede una fiducia incondizionata alle sue parole, tanto da farci andare dove lui ci indica. Lo facciamo o spesso preferiamo altre strade? Lungo la strada che Egli dalla sua sapienza ci suggerisce, ci potremmo riconoscere salvati, ma spesso rimaniamo solo sanati.

Se ci rendessimo conto che la sua parola ci porta salvezza e non solo salute arriveremmo ad essere grati a Dio per quanto opera di grande sulle nostre vite, nella nostra storia, anche se spesso siamo ciechi di fronte alle sue meraviglie. Questo riconoscerci salvati ci porterebbe ad essergli grati, a dimostrare a lui tutta la nostra gratitudine, quello che non son stati capaci di fare nove lebbrosi su dieci.

Già a quel tempo l'ingratitudine attanagliava la vita dell'uomo fino ad essere un male quasi più difficile da guarire rispetto alla lebbra; la celebrazione Eucaristica è il rendimento di grazie per eccellenza della salvezza donata a noi da Cristo morto e Risorto, questo dovrebbe spingerci ad una fedeltà quasi quotidiana alla messa imparando dal Samaritano la gratitudine per la Salvezza che ci viene donata ogni giorno.

Silvia Cavestro

DESIDERARE IL BENE

Il nuovo documento firmato dal Patriarca Francesco, una nuova Lettera Pastorale che guarda al prossimo anno e rilancia quanto emerso dalle consultazioni del Cammino sinodale.

Già nell'incipit, infatti, il Patriarca sottolinea che questa è frutto «della condivisione con i referenti diocesani per il Cammino sinodale. Scritta dopo il primo anno di tale percorso, guarda al futuro – al secondo anno – che ancora ci vedrà impegnati nell'ascolto». L'icona biblica di riferimento di questo documento è il passo evangelico di Gesù nella casa di Betania (Lc 10,38-42).

La Lettera Pastorale punta a riacordare il percorso della Diocesi con quanto la Conferenza Episcopale propone per il Cammino sinodale delle Chiese italiane: dei "cantieri" di consultazione e di riflessione che abbracceranno ambiti diversi della pastorale e della vita spirituale delle comunità, «il cantiere della strada e del villaggio, il cantiere dell'ospitalità e della casa, il cantiere delle diaconie e della formazione spirituale. Il quarto, invece, sarà il risultato di una scelta compiuta da ogni singola Chiesa particolare».

Cosa puntano a far emergere questi quattro "cantieri"? Il Patriarca spiega che «Iniziando, ora, la seconda fase dell'ascolto si pongono alcune domande: "Quale strada intraprendere?", "Cosa fare perché le comunità siano mosse da tale dynamis?", "Quale discernimento?" e, soprattutto, "In che modo essere Chiesa fedele al Signore Gesù?"».

L'intenzione è riscoprire il volto originario di Chiesa che Cristo ha donato alla sua Sposa. I cantieri proposti mirano proprio a questo, attraverso il metodo della conversazione spirituale con cui dobbiamo crescere, insieme alle nostre comunità, mettendoci personalmente in gioco».

La Lettera Pastorale del Patriarca vuole essere un invito a tutte le comunità nel proseguire il discernimento, guardando alle esigenze della nuova evangelizzazione e alla necessità dell'annuncio, "desiderando" il bene delle persone, cioè pensando alle strutture e alle prassi sempre con lo sguardo di chi cerca anzitutto la centralità dell'altro e non la rigidità.

Per queste ragioni la Lettera presenta anche dei suggerimenti "pratici" per meglio focalizzare questo "desiderare": ad esempio, in ordine alla iniziazione cristiana, il Patriarca scrive: «Non è più possibile scaricare tutto sul benemerito "gruppo delle catechiste" e su metodologie comunicative desuete. Si è chiamati ad esplorare vie nuove ripensando strutture e strumenti ma, soprattutto, a curare la formazione della fede dei catechisti e degli educatori che, fedelmente, si sono fatti carico e continuano a farsi carico di tale servizio ecclesiale.

Il coinvolgimento della famiglia, come soggetto attivo ed essenziale della pastorale, è sempre più necessario».

(Articolo di Marco Zane tratto da *Gente Veneta* n. 30/2022)

IL CAPOLAVORO DELL'ASSUNTA TORNA A SPLENDERE AI FRARI

Martedì scorso, dopo quattro anni di lavoro, l'inaugurazione e la presentazione degli interventi, consistiti nella pulitura e nel consolidamento prima della cornice lapidea e poi sul dipinto di Tiziano.



L'inaugurazione del restauro della pala dell'Assunta di Tiziano coincide con una ricorrenza significativa per i frati di Santa Maria Gloriosa Dei Frari. Il 2022 è infatti l'anno in cui si celebra il centenario del ritorno ai Frari dei frati minori conventuali, che nel 1810 erano stati allontanati per via del decreto napoleonico. In quell'occasione la chiesa fu affidata al Patriarcato di Venezia, che la destinò a sede parrocchiale. Per un secolo, dal 1817 al 1919, anche il dipinto dell'Assunta mancò dalla sua originaria collocazione sull'altare maggiore, ospitato perlopiù nelle Gallerie dell'Accademia.

La restituzione della tavola avvenne per merito di mons. Paolo Pisanello, ultimo parroco del clero secolare prima del ritorno dei conventuali a Venezia, nel 1922, per volontà del Patriarca Pietro La Fontaine.

In occasione del restauro della pala dell'Assunta di Tiziano e del completamento dei lavori al Cenotafio del Canova, che saranno presentati il 13 ottobre, la basilica dei Frari ha deciso di organizzare una serie di visite guidate della durata di massimo 45 minuti nelle giornate di lunedì 17 (ore 10, 15, 16.30, 17.30) martedì 18 (ore 10, 11.15, 15 e 16.15) mercoledì 19 (ore 11.15, 15, 16.15, 17.30) e giovedì 20 (ore 10, 11.15, 15 e 17.30). I gruppi per le visite saranno a numero chiuso.

Per informazioni e prenotazioni visitare il sito: www.eventbrite.it.



AGENDA DELLA SETTIMANA

Domenica 9 - S. Dionigi e compagni

Lunedì 10 - S. Daniele Comboni

ORE 9.30 PULIZIE IN PATRONATO

Martedì 11 - S. Giovanni XXIII

ORE 17.00 CATECHESI 5ª EL., 1ª, 2ª, 3ª MEDIA

Mercoledì 12 - S. Serafino

ORE 17.00 CATECHESI 2ª, 3ª, 4ª ELEMENTARE

Giovedì 13 - S. Romolo

Venerdì 14 - S. Callisto

ORE 15.00 - PULIZIA IN CHIESA

Sabato 15 - S. Teresa d'Avila

Domenica 16 - S. Edivige

ADORAZIONE EUCARISTICA

Nessuno mangia di questa carne se prima non l'ha adorata (S. Agostino)

**Tutti i giovedì
dalle ore 9.00 alle ore 18.00
in chiesa ci sarà
l'Adorazione Eucaristica.**

Offri anche tu un'ora di adorazione davanti a Gesù presente nell'Eucaristia.



IMPARA A SUONARE LA CHITARRA

Insegnante: *Anthony Arulraj Sbalchiero*

Parrocchia di S. Barbara

Ogni venerdì dalle 17.00 alle 18.00

Materiale necessario: chitarra, Quaderno, penne, matite e tanta voglia di suonare!

Contatti: cell. 3276712187,

Email anthony.sbalchiero@gmail.com

INFORMATICA PER TUTTI

Il corso si svolgerà presso la parrocchia di S. Barbara, alle ore 11, nei giorni:

Mercoledì 12, 19, 26 ottobre

Argomenti trattati: Introduzione all'uso del computer, Hardware, Software, Windows 10, Periferiche e dispositivi esterni, Internet, Web, Posta elettronica

Iscrizioni: *Stefano Benazzato*
tel. 3407056889;

piesse.academy@gmail.com



INTENZIONI DELLE SANTE MESSE

Domenica 9: 8.30 Gino, fam. De Toni, Cinzia, Gaetano, Milla, Bianco / 10.00 Per la parrocchia / 18.30 / **Lunedì 10:** 18.30 Renata, Luigi / **Martedì 11:** 18.30 Benefattori defunti, Alessio / **Mercoledì 12:** 18.30 Cristian / **Giovedì 13:** 18.30 / **Venerdì 14:** 18.30 Pasquale / **Sabato 15:** 18.30 Francesco, Armando Francesco / **Domenica 16:** 8.30 Guelfo, Silvio, Claudio / 10.00 Per la parrocchia / 18.30 Corrado